

Parrocchia dei Santi Gervasio e Protasio, martiri

**DOMENICA 1 MARZO
I DI QUARESIMA**

PER CHIEDERE L'ASCOLTO DEL CUORE

*Signore,
noi ti cerchiamo e desideriamo il tuo volto,
fa' che un giorno, quando ogni cosa sarà illuminata,
possiamo contemplarlo in pienezza.*

***Ti cerchiamo nelle Scritture che ci parlano di te.
Ti cerchiamo nell'alleanza che da sempre
vivi con l'uomo
e nell'alleanza con Israele.
Ti cerchiamo sotto il velo della sapienza,
frutto della ricerca delle genti.***

*Ti cerchiamo nei volti radiosi di fratelli e sorelle
Ti cerchiamo nelle impronte della tua passione
nei corpi sofferenti.*

***Ogni creatura o Dio è segnata dalla tua impronta
ogni cosa rivela
un raggio della tua invisibile bellezza.***

*Tu sei rivelato dal servizio del fratello al fratello
sei manifestato dall'amore fedele
che non viene meno.*

***Non gli occhi ma il cuore ha visione di te
con semplicità e veracità
noi cerchiamo di parlare con te. Amen.***

PRIMA LETTURA (*Gen 2,7-9; 3,1-7*)

Dal libro della **Gènesi**

Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.

Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male.

Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: “Non dovete mangiare di alcun albero del giardino?”». Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: “Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete”». Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male».

Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 50*)

MISERICORDIAS DOMINI IN AETERNUM CANTABO

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.

Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.
Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode.

SECONDA LETTURA (*Rm 5,12-19* (forma breve: *Rm 5,12.17-19*))

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato.

Fino alla Legge infatti c'era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire.

Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio, e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti. E nel caso del dono non è come nel caso di quel solo che ha peccato: il giudizio infatti viene da uno solo, ed è per la condanna, il dono di grazia invece da molte cadute, ed è per la giustificazione. Infatti se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo.

Come dunque per la caduta di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera giusta di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione, che dà vita. Infatti, come per la disobbedienza di un solo uomo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti.

Canto al Vangelo (Mt 4,4b)

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO (Mt 4,1-11)

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"».

Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"».

Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"».

Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

PREGHIERA COMUNE

Alla fine, Gesù, ebbe fame Anche tu hai avuto fame, Signore Gesù.

Mai il cielo si era abbassato tanto Mai avemmo immaginato un Dio così.

Grazie Signore Gesù perché non ti sei fatto schiacciare dalla prova e dalla fame. Grazie Signore Gesù per aver legato le fami dell'uomo all'unica fame radicale, all'unico bisogno umano: il bisogno di Dio. E il pane abitato dalla Tua presenza sarà segno costantemente spezzato nelle traiettorie faticose di tutti i deserti del mondo.

Contro di te e contro i fratelli abbiamo peccato, Signore Dio.

La tua misericordia perdoni e guarisca il nostro cuore, Signore Dio

Gettati giù, Lui ti salverà. E in quelle parole di sfida a te rivolte, Signore Gesù, la nostra eterna tentazione di vedere la fede come un salto nel vuoto, la nostra incorreggibile voglia di un Dio a comando, di una vita resa facile dal Suo intervento incantato e pronto. In quelle parole la tentazione radicata di voler credere in un Dio a misura dei nostri bisogni

Grazie Signore Gesù per la tua risposta precisa: *Non metterai alla prova il Signore Dio tuo.* Perché la fede non può essere messa alla prova, perché nell'amore non c'è spazio per la pretesa ma solo per l'attesa, che è fragile, umile, e delicata: perciò libera.

E tra Dio e l'uomo ci sarà solo e sempre spazio di libertà.

Contro di te e contro i fratelli abbiamo peccato, Signore Dio.

La tua misericordia perdoni e guarisca il nostro cuore, Signore Dio

E alla fine il divisore chiede adorazione in cambio del potere, chiede a te Gesù di svuotarti di Dio in cambio del dominio. E in quelle parole è troppo facile riconoscere secoli di guerre e sangue e stragi e distruzioni. In quelle parole troppo semplice riconoscere la prostituzione del cuore in nome di terre e regni e gloria e onori. Ma in quelle parole ci siamo anche noi, con i nostri piccoli o grandi giochi di potere, con i nostri regni, con i nostri territori da difendere con le umiliazioni inflitte e il bisogno di emergere ad ogni costo

Grazie Signore Gesù perché interrompi la spirale del potere per il potere. Tu allontani il divisore e ti rimetti all'unico Regno di giustizia e di pace, all'unico Re che non opprime. Tu sei perfetta obbedienza al Dio dell'amore e al Suo regno che preme dai cieli per riportare sulla terra il sogno di una umanità giusta e pacificata. Amen.